



U.S.B.

Unione Sindacale di Base

www.agenziefiscali.usb.it



Al CAPO UFFICIO CONTROLLO - Dott.ssa Caso - sede

Al Direttore della Direzione Provinciale di Viterbo
Sede

p.c. Alla Direzione Regionale Lazio -
c.a. Dott.ssa Ferraiuolo - Via Mail

Oggetto: Dichiarazione di assenza di situazione di incompatibilità ambientale.

La scrivente O.S. chiede l'immediata sospensione della richiesta fatta a tutto il personale dell'area controllo di consegnare la dichiarazione in oggetto o, in via subordinata, ne chiede la completa riformulazione, ritenendola assolutamente inidonea allo scopo previsto.

Infatti, laddove il dipendente dichiara di trovarsi in una situazione di "potenziale" incompatibilità ambientale, dovrebbe essere messo in condizione di conoscere tutto quello che avviene nei vari settori della Direzione Provinciale (anche nell'Ufficio Territoriale, visto che si parla anche di sgravi e rimborsi) praticamente in tempo reale. Tutto ciò è assolutamente al di fuori della realtà. **Come può, un funzionario che lavora presso un team accertamento, sapere quali pratiche stanno trattando i rimborsi oppure i colleghi allo sportello dell'ufficio Territoriale?**

E perché questa dichiarazione non viene chiesta anche a loro o a chi lavora al team Assistenza Legale? In teoria chiunque lavori in un ufficio finanziario (dal protocollo alla prima assistenza, dai rimborsi al contenzioso, dall'accertamento/verifiche alla riscossione) può trovarsi, potenzialmente, in condizione di "incompatibilità ambientale".

Le comunicazioni trasmesse dall'ufficio in data odierna e in data 12.11.2010 prendono spunto da presunte "anomalie" riscontrate nell'ambito di due Audit di Conformità svolti nel 2010 dalla Direzione Regionale Lazio con riferimento a due processi: "Accertamenti su esercenti attività d'impresa" e "Verifiche su soggetti di piccole dimensioni". **In cosa consistono tali anomalie? Quali provvedimenti specifici sono stati adottati a seguito della rilevazione delle stesse?**

L'iniziativa dell'amministrazione non ci convince affatto. Sappiamo che ai colleghi che lavorano in Emilia Romagna sono state richieste le stesse "dichiarazioni". Queste, sono state poi utilizzate per mettere in atto una vera e propria "mobilità coatta" giustificata da "esigenze di

servizio", senza traccia di alcun consenso espresso dal personale coinvolto. Lavoratori incolpevoli (secondo la stessa ammissione scritta del Direttore provinciale che ha emesso il provvedimento), trasferiti da città in città in prima battuta, poi da Ufficio Controlli a Ufficio Territoriale in seconda.

Solo per il fatto di trovarsi in "possibili" situazioni di incompatibilità ambientale vengono giudicati "potenzialmente disonesti" dalla loro amministrazione, la quale dichiara di collocarli ad altre mansioni nel loro stesso interesse (!!!!!).

Si coglie l'occasione per precisare che tale materia, peraltro, è ampiamente definita e disciplinata dal CCNL 2006-2009 (Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni: art. 6 "Obbligo di astensione") e dal Regolamento recante norme in tema di indipendenza e autonomia tecnica del personale delle Agenzie Fiscali (art. 4 "Incompatibilità e conflitto di interessi). In entrambi i casi, le norme regolano l'incompatibilità del dipendente pubblico esclusivamente in riferimento al lavoratore stesso, mentre non si evince alcuna implicazione sulla posizione lavorativa dei parenti.

In un momento come questo, in cui il personale si trova a fare i conti con salari e stipendi bloccati fino al 2013 (nella migliore delle ipotesi), con il salario accessorio tagliato, pagato con anni di ritardo, con un'amministrazione che chiede di lavorare a cottimo per consentire ai dirigenti di raggiungere i loro obiettivi, non si trova niente di meglio da fare che colpevolizzare continuamente e indistintamente tutti i lavoratori e a mettere in discussione, in maniera unilaterale, la loro dignità e i loro diritti.

Pertanto, la scrivente O.S. ribadisce con fermezza la richiesta di sospendere immediatamente l'acquisizione di tali dichiarazioni di "presunta incompatibilità ambientale" e chiede di essere convocata con urgenza sull'argomento.

Viterbo 9/12/2010

Il delegato USB nel posto di lavoro

Antonella Bonafina